

OGGI E DOMANI A LOS ANGELES IL PIÙ GRANDE MEETING DELL'ANNO

USA

UOMINI

100 m.: Hayes (10'2), Green (10'2).
200 m.: Carr (20'2), Drayton (20'4).
400 m.: Larrabee (46''), Cassel (45'9).
800 m.: Slobert (1'47'2), Mitchell (1'47'7).
1.500 m.: Burleson (3'38'3), Grell (3'38'9).
5.000 m.: Schul (13'38''), Lindgren (13'44'').
10.000 m.: McArdle (28' e 33'4), Gutknecht (13'4).
110 m.: Jones (13'4), Lindgren (13'7).
400 m.: Hardin (50'1), Cawley (48'8).
3.000 m.: Fishback (8' e 33'2), Young (8'34'6).
Alto: Caruthers (m. 2,16), Rambo (m. 2,10).
Lungo: Boston (m. 8,37), Mays (m. 8,01).
Asio: Hansen (m. 5,23), Tork (m. 5,08).
Salto triplo: I. Davis (m. 16,12), Sharp.
Disco: Oerter (m. 62,94), Silverstein (m. 59,44).
Giavellotto: Covelli (m. 81,17), Sikorski.

DONNE

100 e 200 m.: staffetta 4x100: W. Tyus, E. McGulley, R. Bonds, W. White, V. Brown.
800 m.: S. Knott, L. Ferris.
400 m.: R. Bonds, C. Sherard.
Lungo: W. White, M. Watson.
Alto: E. Montgomery, T. Brown.
Peso: E. Brown, C. Wyatt.
Giavellotto: R. Blair, F. Davenport.
Disco: O. Connolly, E. Brown.

URSS

UOMINI

100 m.: 200 m. e staffetta 4x100: Zubov (10'5-21'3), Poltiko (10'5), Kozanov (10'5), Ozoline (10'5), Savitskiuk (10'7), Tsyakov (21'4).
400 m. e staffetta 4x400: Archipeluk (47'1), Frolov (47'0), Anisimov (50'9), sul 100 m., Sverbetov, Bieck, 800 m.: Telp (1'47'8), Bulisev (1'48'2).
1.500 m.: Savinkov (3'42' e 3), Biletski (3'44').
5.000 m.: Bolotnikov (13' e 38'8), Orentas (13'45').
10.000 m.: Dutev (28'59'6), Ivanov (29'04'4).
110 m.: Mikhailov (13'9), Kontariev (14').
400 m.: Anisimov (50'8), Kouklich (51'3).
3.000 m.: Naroditski (8' e 38'2), Ossipov (8'40'4).
Alto: Brumel (m. 2,23), Chmaraki (m. 2,15).
Lungo: Barkovski (m. 8,7), Fedosyev (m. 8,7), Asta: Bilnietov (m. 4,70), Petrenko (m. 4,70).
Salto triplo: Kreer (m. 16,78), Goralev (m. 15,98).
Peso: Lipsnis (m. 55,53), Varnauskas (m. 18,85).
Disco: Kompaneets (m. 54,99), Bukhantsev (m. 54,72).

DONNE

100 m.: 200 m. staffetta 4x100: Popova, Samotlova, Laze (11'4), Kreplina, Ilkina (11'5).
800 m.: Mucianova (2'4'6), Babiceva (2'4'4).
400 m.: L. Press (10'6), Kulova (10'5).
Alto: Tchenteikh (m. 1,73), Kostenko.
Lungo: Sclanovska (m. 8,70), Talyseva (m. 8,62).
Disco: T. Press (m. 58,62), Kuznetsova (m. 56,02).
Giavellotto: Ozolina (m. 55,56), Gorczakova (m. 54,74).



VALERY BRUMEL, in ogni incontro USA-URSS a cui ha partecipato ha sempre fatto centro, cioè ha sempre ottenuto una misura record. A Los Angeles tenterà 1,230. Nella foto: il salto di m. 2,28 che gli riuscì lo scorso anno durante il match URSS-USA a Mosca.

USA-URSS: Brumel tenterà di migliorare il suo fantastico record di m. 2,28



BOBBY HAYES, l'altro «freccia» USA (Carr gode pure lui di questo titolo) forse non sarà in gara. Deciderà oggi.



FRED HANSEN, 23 anni, primatista mondiale dell'asta ha promesso di migliorare il proprio record (m. 2,23).

Oggi incomincia il meeting di Siena

Ottoz Mazza e Cornacchia decisi a sfondare sui 110hs

Dal nostro inviato

SIENA, 24. Torniamo nella «Penna del Rettore» a Siena per il quinto meeting dell'«amicizia». Questa volta la bella riunione internazionale di atletica leggera, e accreditato quest'anno da una commissione Comunale della provincia senese, con il concorso della «Mens Sana» dell'UISP e del Club Atletico Centrale di Roma, acquista un'importanza ancora maggiore degli anni scorsi, collocandosi a meno di tre mesi dalla diciottesima Olimpiade moderna. Vi sono ancora alcuni atleti italiani che non hanno superato i minimi stabiliti dal CONI della FIDAL, per poter essere ammessi alla massima rassegna mondiale giapponese. A Siena si offre loro la possibilità di poter superare i minimi approfittando del confronto serrato con atleti stranieri di elevato livello tecnico. Questo è il caso dei saltatori alto, che invano hanno dato prova di sé alle Olimpiadi di Tokyo. In un mondo atletico dominato dalle teorie di Ottoz Mazza e Cornacchia, i minimi di avvicinamento ai possibili diciannove metri del giovanissimo Torbellese Dionisi, atleta del giorno, che proprio con i metri 4,50 ottenuti ad Anagni, ha soddisfatto al minimo olimpico; del quattrocentista milanese Cecconi, che escluso dalla nazionale, ha segnato domenica un tempo di 1'48'5/10 sui 800 metri e di 3'42'5/10 sui 1.500, e preferito rinunciare alla gara senese, attratto dal paese del nord, dai quali partirà proprio domenica sera. L'esempio di Morale sembra aver fatto scuola. Il campo degli atleti stranieri è assai largo e comprende atleti polacchi e in testa il giavellottista Sidel, ritornato finalmente alla gran forma: è stato infatti capitano della nazionale mezzofondista ussina; atleti rumeni con il

Rocky Marciano giunto a Roma



ROCKY MARCIANO, l'ex campione del mondo dei pesi «massimi» è giunto ieri a Roma. Marciano si trasferirà in Italia una quindicina di giorni. Egli si dedicherà alla ricerca di giovani pugili, pesi «medi» e «mediomassimi». Oggi è ripartito per Napoli. Probabilmente egli sarà di nuovo a Roma mercoledì 29: «vorrei proprio vedere se Tommy Fiedler batterà il vostro Rinaldi», ha detto. Nella foto: Marciano fotografato in una trattoria romana.

Bruno Bonomelli

Nostro servizio

LOS ANGELES, 24. Valery Brumel mi ha promesso il record. Ho parlato con lui oggi, al «Coliseum», dove stava provando il salto. Ma un po' di stanchezza. Gli è stato subito ingrandito. Poi il «quarto match Stati Uniti-URSS» a cui parteciperà e ricorderà, negli altri tre ha sempre vinto e sempre ha stabilito un nuovo record. Solo che ora è più difficile. A Mosca, nel 1962, 2 m. 26, record ancora a Mosca 1963: 2 m. 28, record. Sarebbe veramente bello che riuscisse anche a Los Angeles, non credi? - Brumel è una delle vedette più festeggiate, qui a Los Angeles. I ragazzini lo conoscono e lo salutano con acuti e prolungati fischi d'ammirazione ai quali il ragazzo sovietico risponde con larghi sorrisi. Ma anche gli altri membri dell'equipe sovietica, facilmente riconoscibili per il loro equipaggiamento, sono cordialmente salutati dai cittadini di Los Angeles.

Bell e Korobkov, i due coach delle formazioni, si sono ieri incontrati cordialmente. Ambedue sono ottimisti. Korobkov, che ha confermato il suo ritiro dall'atletica militante dopo Tokio, mi ha detto: «Ho messo in piedi la squadra più forte che l'URSS potesse dare. Certo, la assenza di Igor Ter-Ovanesian è dolorosa. Pronostici? No. Ci rivedremo domani sul campo. E' là che si fanno i «nostri» e non è forse vero. Ho fiducia nei miei ragazzi e so che faranno bene».

Anche Bell, l'allenatore degli americani che nei giorni scorsi ha rilasciato dichiarazioni rosee, a decine, è oggi più cauto. Comunque, in caso, si sarà detto, la prudenza non è mai troppa. Un fatto è certo: gli Stati Uniti manderanno domani i loro atleti sulle piste e le pedane del Coliseum Stadium di Los Angeles la più forte formazione che abbiano mai potuto mettere assieme. Questo, si intende, vale per il team maschile. Per le ragazze il discorso è un altro. Visto che non c'è dubbio il vantaggio che gli uomini riusciranno a mettere assieme verrà inghiottito dalla inferiorità del settore femminile.

Potrà poi interessare sapere che nei matches USA-URSS gli americani hanno sempre vinto in 10 gare: 100, 200, 400, 800, 1.500, 400 ostacoli, lungo, peso, disco, 4 per 400, 1 sportisti in 6 gare: 5.000, 10.000, 3.000 siepi, giavellotto, marcia. Cioè quei uomini hanno vinto tre volte la loro gara: U. Williams, Brumel, Boston, Connolly, V. Kuznetsov.

La febbre per l'incontro aumenta d'intensità e in ampiezza. Ho visto o giovani di Los Angeles montare sulle loro auto e correre in città per andare a prendere a Ter-Ovanesian il record mondiale del salto in lungo; altri che incitavano il quartetto della staffetta a non perdere il conto; e altri, infine, tanti, tanti cartelli per esaltare l'atletica, la pace e la reciproca conoscenza fra tutti i popoli.

Tanto è grande l'interesse per questo meeting che in ogni angolo di questa immensa città potete trovare un «bookmaker» pronto a ricevere la vostra scommessa. Gli yankees — i ragazzi americani voglio dire — sono dati vincenti, nessuno ha dubbi. Si punta soprattutto sui punti che alla fine divideranno le due formazioni. I tecnici e i dirigenti della squadra di casa assicurano che questa volta i loro atleti non solo vinceranno nelle tradizionali gare, ma strapperanno punti dentro il «regno» sovietico, vale a dire nelle gare di fondo.

Alla fine il conto potrebbe davvero mettersi come la pensano gli ospiti. Perché? Nello sprint la potenza americana è oggi ineccepibile. Una decina di velocisti che valgono 10'3 (per non parlare di quel Trenton Jackson che ha già fatto 10'1) dovranno rimanere alla finestra. I sovietici presentano i nomi Ozoline, Politiko, Zubov e Kozanov. Il pronostico, nelle due gare, 100 e 200 m. è casalingo, USA p. 16, URSS p. 6.

Anche nei 400 m. vale lo stesso discorso: ricchezza di quattrocentisti USA (nei primi dieci delle liste stagionali, sotto i 46'2, ben sette sono atleti americani).

3.000 siepi

Nel 3.000 siepi doppietta sovietica e la previsione più ovvia. USA p. 65, URSS p. 45.

Salti

Nell'alto, dopo Brumel, metteremo Rambo, poi Chmaraki e Caruthers, quinta, 7 punti all'URSS e 4 agli USA. USA p. 69, URSS p. 52. Nel lungo doppietta USA con Boston e Mays, tutti e due oltre gli 8 metri. USA p. 77, URSS p. 55. Ancora una doppietta USA nell'asta. Gli americani sono ormai maestri nell'uso dell'asta flessibile di fiberglass, e quasi imbattibili. USA p. 85, URSS p. 58. Nel salto triplo invece, seconda doppietta sovietica con Kreer e Kravchenko. Gli americani non hanno troppo esperienza. USA p. 88, URSS p. 66.

Lanci

Siamo così arrivati ai lanci: nel disco, Oerter e Mays sono partiti favoriti; nel peso eguale pronostico si può fare per i due colossi Long e Matson; nel giavellotto Connolly e Burke dovranno impegnarsi, sino allo spasimo per farcela con Klim e Kondrachev, ormai abbonati sopra i 66 metri; infine giavellotto i due sovietici dovrebbero affermarsi dopo una tenace lotta. Dopo i lanci il punteggio potrebbe essere il seguente: USA p. 113, URSS p. 85.

110 e 400 m. hs.

Mettiamo assieme anche le due corse ad ostacoli, i 110 hs. e i 400 hs. lo scorso anno, a Mosca, Mikhailov fece il colpo buco. L'URSS con Dutev e Ivanov. USA p. 46, URSS p. 31.

Lo sport in TV

Da oggi fino a domenica, 2 agosto, nostro programma sportivo in televisione. Il primo giorno, 25 luglio, sul programma nazionale, dalle 18 alle 19,30, da Siena, il «meeting» internazionale di atletica leggera.

2) Martedì, 26 agosto, sul programma nazionale, alle 16,45 alle 18, dalla Piscina Scandone di Napoli, ripresa diretta del campionato italiano assoluto di nuoto, maschili e femminili.

3) Giovedì, 28 agosto, sul programma nazionale, alle 16,45 alle 18, la seconda giornata degli assoluti di nuoto, da Napoli.

4) Venerdì, 31 luglio, sul programma nazionale, alle 16,45 alle 18, la seconda giornata degli assoluti di nuoto, da Napoli.

5) Sabato, 1 agosto, sul programma nazionale, alle 16,45 alle 18, la terza giornata degli assoluti di nuoto, da Napoli.

6) Domenica, 2 agosto, sul programma nazionale, dalle 15,15 alle 16,45, dal circuito del Nurburgring, il Gran Premio Automobilistico di Germania.

Premio Borghese a Tor di Valle

Il Premio Villa Borghese, dotato di 1.000.000 lire, è stato assegnato al vincitore della gara di 100 metri, Dan Fleeman.

Staffette decathlon e marcia

Assegnando agli USA anche le due staffette decathlon e marcia, avremmo un punteggio finale coefficientato: USA p. 129, URSS p. 107.

totip

PRIMA CORSA 1
SECONDA CORSA 1
TERZA CORSA 1
QUARTA CORSA 1
QUINTA CORSA 1
SESTA CORSA 1

Gaiardoni domina Maspes

A Sante il titolo

Faggin conquista il titolo nell'inseguimento e Pellegrini è campione nel mezzofondo

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. Sante Gaiardoni ha messo ko Maspes laureandosi per la prima volta campione d'Italia. La pista «magica» ha infatti visto il vecchio sprinter che è stato sconfitto in due prove, chiaramente nella prima e clamorosamente nella seconda. Gaiardoni ha dominato nettamente il rivale, fin troppo nettamente, diremmo. Un guizzo negli ultimi metri ha portato Sante a vincere la gara numero uno e quando tutti davano per scontata la «bella», ecco di nuovo Sante alla ribalta e Maspes a finta di non aver visto. Ma Sante non si è mosso. Qualcuno ha persino sollevato il dubbio che il milanese abbia rinunciato al titolo italiano per avere vita meno difficile ai mondiali. La cosa può far ridere se pensiamo alla rivalità fra i due contendenti ma questa rivalità è tutta vera e in parte è fasulla? Intanto il vecchio e il giovane continuano a recitare la loro parte da attori consumati. Dice Maspes: «Nella gara numero due si è sfilato il rochetto, ho pedalato a vuoto e Gaiardoni mi ha piantato. Comunque complimenti al vincitore. Sante è fortissimo e ciò mi sprona a provarci con la massima serietà per batterlo ai campionati del mondo». Gaiardoni: «E' un po' di tempo che vado in cerca di scuse. Avevo visto come l'ho sistemato. Nella prima prova l'ho preceduto di misura e nella seconda ho cambiato tattica sorprendendolo mentre abbozzava il sorpasso. Ecco i particolari della serata. Si comincia con il campionato di mezzofondo in una prova unica di un'ora e quaranta. I concorrenti sono appena quattro e precisamente, Domenico De Lillo, Pellegrini e Musone. Un campionato misero misero e d'altra parte il mezzofondo non piace agli italiani. Domenicali va in testa e lì rimane fino a quando il suo allenatore (Dagnoni) non lo danneggia con una manovra inspiegabile. E così alla partenza vede Gaiardoni e fa sua la maglia tricolore. Il pubblico è numeroso: oltre seimila persone quando entrano in scena Maspes e Arienti per la prima semifinale dell'inseguimento. Vince Arienti in 6'17'3. L'altro finalista è Faggin che liquida Costantino in 6'31'3. E' quindi il turno dei velocisti. L'esito della semifinale è scontato: Maspes s'im-

I risultati

VELOCIITA' — Prima semifinale in 2 prove: Maspes batte Gaiardoni (11'1'3). Maspes batte Gaiardoni (11'1'3). Seconda semifinale in 2 prove: Gaiardoni batte Maspes (11'1'3). Gaiardoni batte Maspes (11'1'3). Finale per il primo posto in 2 prove: Gaiardoni batte Maspes (11'1'3). Gaiardoni batte Maspes (11'1'3). Il terzo posto è stato conquistato da Maspes davanti a Gaiardoni in 3 prove.

MEZZOFONDO (dietro grossi motori): 1. Armando Pellegrini, 45'48'3. 2. Miele, 47'49'0. 3. Domenicali a 2 m. 4. Musone a 6 m.

Giro dell'Appennino tricolore

Il pronostico è per De Rosso

GENOVA, 24. Quasi tutte le squadre si sono iscritte al 25. «Giro dell'Appennino» che si svolgerà domenica sulle strade dell'entroterra ligure e che è valido come terza prova del campionato italiano individuale di ciclismo su strada. Agli organizzatori della corsa sono giunte fino a stamattina le adesioni dei «Carpano», della «Molteni», della «Cite», della «Cynar», della «Lytle», della «Springoli Fuchs», della «Gazzola», dell'«Ibac», della «Salvarani», dell'«Igna» e della «Legnano».

In base alla classifica dopo la seconda prova tricolore, la vittoria del titolo nazionale dovrebbe essere circoscritta a mezzo di sorprese clamorose, a uno dei primi otto corridori che figurano in graduatoria e cioè a Bailetti (p. 25), Ziliotti (De Rosso (22), Durante, Ronchini e Vigna (20), Vicentini (18) e Poggiali (14).